

b. Der Begriff des Konkreten	b. Il concetto di concreto
<p>Bei der Entwicklung kann man fragen: was entwickelt sich? was ist der absolute Inhalt? Entwicklung ist formelle Tätigkeit, ohne Inhalt, – stellt man sich vor. Die Tat hat aber keine andere Bestimmung als die Tätigkeit; dadurch ist die allgemeine Beschaffenheit des Inhalts bestimmt. Ansichsein und Fürsichsein sind die Momente der Tätigkeit; die Tat ist dies, solche unterschiedene Momente in sich zu enthalten. Die Tat ist aber dabei wesentlich Eines; und dies ist das Konkrete. Nicht nur die Tat ist konkret, sondern auch das Ansich, das Subjekt der Tätigkeit, welches anfängt: das[42] Produkt, ebenso die Tätigkeit und das Beginnende. Der Gang der Entwicklung ist auch der Inhalt, die Idee selber. Es ist Eines und ein Anderes, und beide sind eins; das ist das Dritte, – das eine ist im anderen bei sich selbst, nicht außerhalb seiner.</p> <p>Es ist ein gewöhnliches Vorurteil, die philosophische Wissenschaft habe es nur mit Abstraktionen, leeren Allgemeinheiten zu tun; die Anschauung, unser empirisches Selbstbewußtsein, unser Selbstgefühl, das Gefühl des Lebens sei dagegen das in sich Konkrete, in sich Bestimmte, Reiche. In der Tat steht die Philosophie im Gebiete des Gedankens; sie hat es damit mit Allgemeinheiten zu tun, ihr Inhalt ist abstrakt, aber nur der Form, dem Elemente nach; in sich selbst ist aber die Idee wesentlich konkret, die Einheit von</p>	<p>Con lo sviluppo, ci si può chiedere: cosa si sviluppa? qual è il contenuto assoluto? Lo sviluppo è un'attività formale, senza contenuto, - si immagina. Ma l'atto non ha altra determinazione che l'attività; così si determina la natura generale del contenuto. L'essere-in-sé e l'essere-per-sé sono i momenti dell'attività; l'atto è questo, contenere in sé tali momenti differenziati. Ma l'atto è quindi essenzialmente una cosa; e questo è il concreto. Non solo l'atto è concreto, ma anche l'Ansich, il soggetto dell'attività che inizia: il[42] prodotto, allo stesso modo l'attività e l'inizio. Il percorso di sviluppo è anche il contenuto, l'idea stessa. È uno e un altro, ed entrambi sono uno; questo è il terzo, - l'uno è nell'altro con se stesso, non fuori di esso.</p> <p>È un pregiudizio comune che la scienza filosofica abbia a che fare solo con astrazioni, vuote generalità; che, invece, la percezione, la nostra autocoscienza empirica, il nostro auto sentire, il sentimento della vita, è ciò che è concreto, definito, ricco in sé. Infatti, la filosofia sta nella regione del pensiero; ha dunque a che fare con le generalità, il suo contenuto è astratto, ma solo nella forma, nell'elemento; in sé, invece, l'idea è essenzialmente concreta, l'unità delle determinazioni differenziate. È in questo che la conoscenza della ragione differisce dalla semplice conoscenza dell'intelletto, ed è compito del filosofare contro l'intelletto mostrare che il vero, l'idea, non consiste in vuote generalità, ma in un generale che è in sé il particolare, il definito. Se il vero è astratto, è falso. La sana ragione umana va al cemento. Solo</p>

unterschiedenen Bestimmungen. Es ist hierin, daß sich die Vernunftkenntnis von der bloßen Verstandeskenntnis unterscheidet, und es ist das Geschäft des Philosophierens gegen den Verstand, zu zeigen, daß das Wahre, die Idee nicht in leeren Allgemeinheiten besteht, sondern in einem Allgemeinen, das in sich selbst das Besondere, das Bestimmte ist. Ist das Wahre abstrakt, so ist es unwahr. Die gesunde Menschenvernunft geht auf das Konkrete. Erst die Reflexion des Verstandes ist abstrakte Theorie, unwahr, nur im Kopfe richtig, – auch unter anderem nicht praktisch. Die Philosophie ist dem Abstrakten am feindlichsten, führt zum Konkreten zurück.

So ist die Idee ihrem Inhalte nach in sich konkret, sowohl an sich, und ebenso ist das Interesse, daß es *für sie* heraus sei, was sie *an sich* ist. Beide Begriffe verbunden, so haben wir die Bewegung des Konkreten. Da das Ansich schon in sich selber konkret ist und wir nur das setzen, was an sich vorhanden, so kommt nur die neue Form hinzu, daß jetzt als unterschieden erscheint, was vorher im ursprünglich Einen eingeschlossen war. Das Konkrete soll für sich werden. Es ist in sich unterschieden, – als Ansich, Möglichkeit ist es noch nicht als unterschieden gesetzt, noch in der Einheit[43] (diese widerspricht der Unterschiedenheit); es ist einfach und doch unterschieden. Dieser innere Widerspruch des Konkreten ist selbst das Treibende zur Entwicklung. So kommt es zur Existenz der Unterschiede. Ebenso widerfährt dem Unterschiede auch sein

la riflessione della comprensione è teoria astratta, falsa, corretta solo nella testa, - non pratica anche tra le altre cose. La filosofia è più ostile all'astratto, riconduce al concreto.

Così l'idea è concreta in se stessa, sia in se stessa, e allo stesso modo l'interesse è che sia fuori per essa ciò che è in se stessa. Entrambi i termini combinati, abbiamo il movimento del cemento. Poiché la cosa-in-sé è già concreta in se stessa e noi fissiamo solo ciò che esiste in se stessa, si aggiunge solo la nuova forma, che ora appare come differenziata ciò che prima era racchiuso nell'Uno originale. Il calcestruzzo deve diventare concreto in se stesso. È differenziato in se stesso, - come Ansich, possibilità che non si pone ancora come differenziato, né in unità[43] (questo contraddice la differenziazione); è semplice e tuttavia differenziato. Questa contraddizione interna del concreto è essa stessa la forza motrice dello sviluppo. È così che nasce l'esistenza delle differenze. Allo stesso modo, anche la differenza ha il suo diritto. Questo diritto è che viene ripreso, annullato di nuovo; la sua verità è solo quella di essere nell'Uno. Questa è la vivacità, sia quella naturale che quella dell'idea, dello spirito in sé. L'Idea non è astratta, l'essere supremo di cui non si potrebbe dire altro; tale Dio è il prodotto della comprensione del mondo moderno. È movimento, processo, ma in esso riposo; la differenza, in quanto tale, non è che un evanescente, attraverso il quale emerge l'unità piena e concreta.

Per spiegare ulteriormente questo concetto di concreto, possiamo ora citare le cose sensuali come esempi di concreto. Anche se il fiore ha molte qualità, come

Recht. Dies Recht ist, daß er zurückgenommen, wieder aufgehoben wird; seine Wahrheit ist nur, zu sein im Einen. Das ist Lebendigkeit, sowohl die natürliche als die der Idee, des Geistes in sich. Die Idee ist nicht abstrakt, das höchste Wesen, von dem weiter nichts gesagt werden könne; solcher Gott ist Produkt des Verstandes der modernen Welt. Es ist Bewegung, Prozeß, aber darin Ruhe; der Unterschied, indem er ist, ist nur ein verschwindender, wodurch die volle, konkrete Einheit hervorgeht.

Zur weiteren Erläuterung dieses Begriffs des Konkreten können wir nun zunächst sinnliche Dinge als Beispiele des Konkreten anführen. Obgleich die Blume vielfache Qualitäten hat, als Geruch, Geschmack, Gestalt, Farbe usf., so ist sie doch *eine*. Es darf nichts fehlen von diesen Qualitäten an diesem Blatte dieser Blume; jeder einzelne Teil des Blattes hat alle Eigenschaften, welche das ganze Blatt [hat]. Ebenso enthält das Gold in jedem seiner Punkte alle seine Qualitäten ungetrennt und ungeteilt. Beim Sinnlichen lassen wir dies gelten, daß solches Verschiedenes zusammen ist; aber beim Geistigen wird das Unterschiedene vornehmlich als entgegengesetzt gefaßt. Wir finden es nicht widersprechend und haben kein Arges daran, daß Geruch und Geschmack der Blume, obgleich andere gegeneinander, dennoch schlechthin in Einem sind; wir setzen sie nicht einander gegenüber. Nur der Verstand, das verständige Denken findet Anderes als unverträglich nebeneinander. Die

l'odore, il sapore, la forma, il colore, ecc. Nessuna di queste qualità può mancare in questa foglia di questo fiore; ogni singola parte della foglia ha tutte le qualità che la foglia intera [ha]. Allo stesso modo, l'oro contiene tutte le sue qualità in ciascuno dei suoi punti, non separati e non divisi. Nel sensuale ammettiamo che questo sia vero, che tali cose diverse siano insieme; ma nello spirituale le cose diverse sono principalmente concepite come opposte. Non lo troviamo contraddittorio e non abbiamo obiezioni sul fatto che l'odore e il sapore del fiore, sebbene diversi l'uno dall'altro, sono tuttavia uniti in uno; non li poniamo uno di fronte all'altro. Solo l'intelletto, il pensiero comprensivo, trova altre cose incompatibili tra loro. La materia, per esempio, è composta, o lo spazio è continuo e ininterrotto; allora possiamo anche supporre dei punti nello spazio. La materia è coerente; si può anche spezzarla e quindi dividerla sempre di più all'infinito; si dice allora che la materia è composta da atomi, puntualità, e quindi non è continua. Così si hanno le due^[44] determinazioni, continuità e puntualità, in una. L'intelletto prende entrambi come mutuamente esclusivi: o la materia è continua o puntuale. Ma in realtà ha entrambe le determinazioni.

Oppure diciamo dell'uomo che ha la libertà; l'altra determinazione è la necessità. "Se lo spirito è libero, non è soggetto alla necessità"; e viceversa: "il suo volere, pensare è determinato dalla necessità, quindi non libero". "Uno", dicono, "esclude l'altro". Qui prendiamo le differenze come se si escludessero a vicenda, come se non formassero un solo cemento. Il vero, lo spirito è concreto, e le sue determinazioni libertà e necessità.

Materie z.B. ist zusammengesetzt, oder der Raum ist kontinuierlich und ununterbrochen; dann können wir ebenso Punkte im Raum annehmen. Die Materie ist zusammenhängend; man kann sie auch zerschlagen und so immer weiter ins Unendliche teilen; man sagt dann, die Materie bestehe aus Atomen, Punktualitäten, sei also nicht kontinuierlich. So hat man die beiden^[44] Bestimmungen, Kontinuität und Punktualität in einem. Beide nimmt der Verstand als sich gegenseitig ausschließend: Entweder ist die Materie schlechthin kontinuierlich oder punktuell. Sie hat aber in der Tat beide Bestimmungen.

Oder wir sagen vom Menschen, er habe Freiheit; die andere Bestimmung ist die Notwendigkeit. »Wenn der Geist frei ist, so ist er nicht der Notwendigkeit unterworfen«; und *vice versa*: »sein Wollen, Denken ist durch Notwendigkeit bestimmt, also nicht frei.« »Eins«, sagt man, »schließt das andere aus.« Hier nehmen wir die Unterschiede als sich ausschließend, als nicht ein Konkretes bildend. Das Wahre, der Geist ist konkret, und seine Bestimmungen Freiheit und Notwendigkeit. So ist die höhere Einsicht, daß der Geist in seiner Notwendigkeit frei ist und nur in ihr seine Freiheit findet, wie seine Notwendigkeit nur in seiner Freiheit ruht. Es wird uns hier schwerer, die Einheit zu setzen. Es gibt nun auch Existenzen, die einseitig der Notwendigkeit angehören; das sind die natürlichen Dinge. Die Natur ist darum abstrakt, kommt nicht zur

Tale è l'intuizione superiore, che lo spirito è libero nella sua necessità e trova la sua libertà solo in essa, come la sua necessità riposa solo nella sua libertà. Qui diventa più difficile per noi fissare l'unità. Ora ci sono anche esistenze che appartengono unilateralmente alla necessità; queste sono cose naturali. La natura è dunque astratta, non arriva alla vera esistenza; - non che l'astratto non esista affatto. Il rosso, per esempio, è un'idea sensuale astratta; e quando la coscienza ordinaria parla di rosso, non significa che ha a che fare con l'astratto. Ma una rosa che è rossa è un rosso concreto, dal quale si possono distinguere e isolare molte cose astratte. La libertà può anche essere una libertà astratta senza necessità; questa falsa libertà è l'arbitrio, ed è precisamente il contrario di se stessa, la schiavitù inconscia, l'opinione vuota della libertà - una libertà meramente formale.

Il terzo, il frutto dello sviluppo, è il risultato del movimento. Ma nella misura in cui non è che il risultato di uno stadio, è, come ultimo di questo stadio, allo stesso tempo l'inizio e il primo di un altro stadio di sviluppo. Goethe dice quindi giustamente da qualche parte: "Il formato diventa sempre di nuovo materia". La materia che è formata, che ha forma, è di nuovo materia per una nuova forma^[45]. Lo spirito entra in se stesso e si fa oggetto; e la direzione del suo pensiero verso di esso gli dà forma e determinazione di pensiero. Questo concetto, in cui si è afferrato e che è, questa sua formazione, questo suo essere, separato di nuovo da esso, si fa di nuovo oggetto, rivolge di nuovo la sua attività ad esso. Così questa attività forma

wahrhaften Existenz; – nicht daß das Abstrakte gar nicht existiere. Rot ist z.B. eine abstrakte sinnliche Vorstellung; und wenn das gewöhnliche Bewußtsein vom Roten spricht, meint es nicht, daß es mit Abstraktem zu tun habe. Aber eine Rose, die rot ist, ist ein konkretes Rot, an dem sich vielerlei so Abstraktes unterscheiden und isolieren läßt. Die Freiheit kann auch abstrakte Freiheit ohne Notwendigkeit sein; diese falsche Freiheit ist die Willkür, und sie ist eben damit das Gegenteil ihrer selber, die bewußtlose Gebundenheit, leere Meinung von Freiheit -bloß formelle Freiheit.

Das Dritte, die Frucht der Entwicklung, ist ein Resultat der Bewegung. Insofern es aber nur Resultat einer Stufe ist, so ist es, als das Letzte dieser Stufe, dann zugleich der Anfangspunkt und das Erste einer anderen Entwicklungsstufe. Goethe sagt daher mit Recht irgendwo: »Das Gebildete wird immer selbst wieder zu Stoff.« Die Materie, die gebildet ist, Form hat, ist wieder Materie für eine neue Form.[45] Der Geist geht in sich und macht sich zum Gegenstande; und die Richtung seines Denkens darauf gibt ihm Form und Bestimmung des Gedankens. Diesen Begriff, in dem er sich erfaßt hat und der er ist, diese seine Bildung, dies sein Sein, von neuem von ihm abgetrennt, macht er sich wieder zum Objekte, wendet von neuem seine Tätigkeit darauf. So formiert dies Tun das vorher Formierte weiter, gibt ihm mehr Bestimmungen, macht es bestimmter in sich, ausgebildeter und

ulteriormente ciò che era formato in precedenza, gli dà più determinazioni, lo rende più definito in se stesso, più sviluppato e più profondo. Questo movimento, in quanto concreto, è una serie di sviluppi che non devono essere immaginati come una linea retta verso l'infinito astratto, ma come un cerchio, come un ritorno in se stesso. Questo cerchio ha un gran numero di cerchi alla sua periferia; l'insieme è una grande sequenza di sviluppi che si ripiega su se stessa.

tiefer. Diese Bewegung ist als konkret eine Reihe von Entwicklungen, die nicht als gerade Linie ins abstrakt Unendliche hinaus, sondern als ein Kreis, als Rückkehr in sich selbst vorgestellt werden muß. Dieser Kreis hat zur Peripherie eine große Menge von Kreisen; das Ganze ist eine große, sich in sich zurückbeugende Folge von Entwicklungen.